

*Papiri Milanesi*, I, nn. 13-87, a cura di S. DARIS, Vita e Pensiero (Pubblicazioni dell'Università Cattolica del S. Cuore), Milano 1966. Un volume di pp. XII-152, con 27 tavole.

Presso l'Università Cattolica di Milano ha sede una nota Scuola di Papirologia che, animata per lunghi anni dall'instancabile attività di Aristide Calderini, ha avuto — ed ha — nella rivista « Aegyptus » l'organo di diffusione di un'attività dedicata principalmente allo studio dei papiri in suo possesso. Alla loro sistematica pubblicazione diede appunto inizio — nel 1928 — il Calderini, facendo apparire la prima parte di un I volume di *Papiri Milanesi* (P. Med.), contenente dodici testi del fondo Jacovelli-Vita; ora la casa editrice Vita e Pensiero, mentre annuncia la seconda edizione di quella prima parte del volume, provvede al suo completamento con una seconda parte dovuta alle cure di Sergio Daris, giovane studioso ben noto in campo papirologico come attivo editore e acuto studioso di testi.

Questa seconda parte del volume raccoglie organicamente, con l'aggiunta di cinque frammenti inediti (i nn. 40, 53, 59, 73 e 75), testi del fondo Castelli già pubblicati — per la maggior parte in « Aegyptus » — dallo stesso Daris, Calderini, Montevecchi, Traversa ed altri, e tutti dal curatore « sottoposti ad una nuova ed attenta revisione sugli originali ». Si tratta di otto testi letterari (nn. 13-20, fra cui frammenti di Omero, Euripide, Demostene e Libanio), seguiti da una più nutrita serie di documenti, 13 tolemaici (nn. 21-33) e 43 romani e bizantini, ripartiti — questi ultimi — in *Documenti pubblici e dichiarazioni alle autorità* (nn. 34-46), *Contratti* (nn. 47-61), *Ricevute, conti, inventari* (nn. 62-73) e *Lettere* (nn. 74-87): un'ampia collezione di testi, ovviamente diversi per estensione ed importanza, ma costituenti — per la varietà del loro contenuto e l'ampiezza del periodo cronologico rappresentato (dal III secolo a.C. al VI-VII d.C.) — un'antologia di notevole valore anche esemplificativo.

Alla pubblicazione dei testi (pp. 1-100) fa seguito l'ampia serie (pp. 101-146) degli indici, comprensivi anche della prima parte del volume: la loro importanza, fondamentale per l'utilizzazione storiografica di questa particolare categoria di fonti, è notevolmente accresciuta dall'intelligente ed accurata rubricazione (in dieci categorie: *Vocaboli dei testi letterari nuovi; Re, imperatori e consoli; Mesi e giorni; Nomi geografici e topografici; Religione; Amministrazione civile e militare; Pesi, misure e monete; Tasse; Nomi di persona; Indice generale dei vocaboli*). Seguono tre tavole di conguaglio e completano il volume ottime riproduzioni fotografiche di 28 dei papiri raccolti.

La natura dell'opera impone considerazioni d'ordine pratico, che danno luogo ad una serie di rilevati positivi. Innanzitutto — per quanto riguarda l'opera del curatore (che, del resto, era stato anche il primo editore di ben 26 dei testi già publi-

cati) — bisogna dire che egli ha svolto egregiamente il suo compito. La presentazione di ogni testo è sobria, ma sempre esauriente ed accurata; appaiono elegantemente risolti i problemi presentati dalla loro disposizione per la stampa; all'apparato critico si accompagna un breve commentario, senz'altro utile nella sua essenzialità. E si è già detto dell'intelligenza e della cura messe in evidenza dalla redazione degli indici. Subito dopo (né ciò meraviglia, dato appunto il carattere del volume) va segnalata l'opera della casa editrice e della tipografia, che non soltanto hanno contribuito alla non comune chiarezza e « leggibilità » della pubblicazione, ma soprattutto hanno offerto allo studioso, con le riproduzioni fotografiche dei papiri, oltre che una generica documentazione, una vera e propria possibilità di confronto e verifica.

L'edizione di questo volume e la ristampa della sua prima parte (costituiti i primi due numeri delle pubblicazioni di « Aegyptus », nell'ambito della terza serie di « Contributi » dell'Università Cattolica di Milano) accompagnano l'attesa ristampa delle annate I(1920) - XXV(1945) di « Aegyptus », unica rivista papirologica italiana: è doveroso riconoscere che la Scuola di Papirologia e l'ente editoriale dell'Università Cattolica stanno offrendo un vigoroso contributo all'avvenimento (finora inferiore alle speranze) della nota affermazione di Teodoro Mommsen, che il secolo XX sarebbe stato per la papirologia quello che il XIX era stato — con i risultati storiografici che tutti sanno — per l'epigrafia.

LEANDRO POLVERINI

V. CILENTO, *Comprensione della religione antica*, Morano, Napoli 1967. Un volume di pp. 286.

Con la pubblicazione di questo volume, che, fin dalle prime pagine, appare denso di suggestioni, oltre che criticamente impegnato, il Cilento offre una visione quanto mai limpida ed obiettiva della religiosità greca. Il particolare tema trattato non rende angusto il discorso, che, al contrario, diventa espressione viva di tutte le speranze, di tutte le angosce, di tutti gli aneliti dell'umanità desiderosa di un destino superiore alla propria condizione terrena e di uno scopo al pauroso fluire degli esseri e delle cose. Questo è uno dei molteplici aspetti che rendono affascinante il libro, nel quale l'autore ha, invero, effettuato una fine opera di penetrazione psicologica per riscoprire ed intendere il significato di un mondo, la cui comprensione è quanto mai difficile da raggiungere. Il Cilento, mostrandosi conscio di tale ostacolo, afferma che: «... tra le antiche religioni e noi (quale che sia, o persino non sia affatto, la nostra religione) sembra rizzarsi una dura barriera: l'incomprensibilità, l'estraneità, l'allotria, ed anche, come istanza psicologica, un *fin de non recevoir* »